

l'astrinsero di abbandonare due bocche da fuoco, vettovaglie, munizioni da fuoco, barche, vestimenti ed un morto, avendo condotto seco loro i feriti. In questa fazione, in cui tutti mostraronsi valorosi, si segnarono il Tenente Colonnello *D' Amigo*, il Tenente Colonnello *Ulloa*, i Maggiori *Rodovich* e *Francesconi*, il Capitano di Artiglieria *Cosenz* del mio stato maggiore, il Tenente *Cattabene*, il Capitano *Nardi*, il Sergente *Spadotto*, i Caporali *Nardi*, *Tonini*, ed i Comuni *Biasetto*, *Check*, *Soda* e *Colombara*.

Questa operazione, resa ardua dall'imperversare della pioggia e del vento, secondata e protetta venne con intelligenza ed ardore dai legni armati della Marina, comandati dal segnalato Capitano di Fregata *Morari* in principalità, e dai bravi Ufficiali *Pascottini*, *Tilling*, *Ongari* e *Moro*.

Questo piccolo scontro, che prova somma audacia nei nostri, è di buon augurio per le truppe che presidiano la classica laguna, le quali non sempre dovranno limitarsi alla sola difesa.

*Il Tenente Generale comandante in capo*  
GUGLIELMO PEPE.

24 Ottobre.

(dall'Imparziale)

IL BUON SENSO ESISTE, O NON ESISTE?

Che domanda ridicola! mi pare di sentirmi rispondere; sicuro che esiste, almeno nella maggioranza — Davvero? Eppure, signori miei, ci sarebbe molto a che dire anche su questa risposta, e sì che vi assicuro che la mia domanda non è tanto ridicola quanto può sembrare a prima giunta, e che se in presenza dell'attual nostra istoria contemporanea, venissero a consiglio tutti i filosofi da Confucio fino a Gioberti, forse forse che il venerando consesso troverebbesi assai imbrogliato a pronunciare una risposta positiva.

Esaminiamo i fatti dal settembre 1847 all'ottobre 1848, e vediamo fin dove il buon senso si è mostrato.

Dopo il primo impulso dato da Pio IX ai movimenti che dovevano determinare l'emancipazione della nostra penisola, prima e necessaria cosa era di stringere in una lega tutti i principi italiani, che al bene d'Italia mirassero, almeno in quanto essi con parole cel volevano persuadere. Il nostro governo, forse più per *convenienza* che per *coscienza*, s'arma e discende nell'arringo per battersi col nemico d'Italia, e la lega non c'è; qui c'è buon senso? — Scoppia la guerra: tutto il Piemonte in armi si versa sulle pianure lombarde, a lui si aggiungono elette falangi di giovani generosi che corrono al cimento *coscienziosamente*, ed alcune schiere di soldati d'altri principati inviati dai loro sovrani per *convenienza*; il nostro governo con grandi parole proclama che l'Italia sarà, e che la gran Spada d'Italia fulmina e disperde l'esoso tedesco. Benissimo; ma e la riserva dov'è? In qual istoria antica e moderna si legge, che s'intraprese una guerra dal cui esito dipendeva l'esistenza della nazione, senza pensare al caso di qualche fortuito rovescio, senza pensare ad un'armata di riserva? E se la gran Spada, che tale la riten-